

CENTRO DI AIUTO PSICOLOGICO ONLUS

Associazione Psicoanalitica per la Prevenzione e la Cura del Disagio Psicico

REGOLAMENTO

Art. 1

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

Al fine di realizzare gli scopi sociali previsti dallo Statuto, l'Associazione è impegnata nella gestione dei seguenti Servizi:

- ❖ “Centro Ascolto Donne - Dai voce al tuo silenzio” – Servizio antiviolenza (maltrattamento fisico e/o psichico, stalking, straining, ecc.).
- ❖ “Sportello adolescenti”
- ❖ “Sostegno alla genitorialità”
- ❖ “Servizio di Psicologia Giuridica e Penitenziaria”
- ❖ “Riabilitazione psichiatrica”
- ❖ "Formazione di Tecniche espressive in Arte-terapia”
- ❖ “Orientamento al lavoro e all'autonomia”

Soluzioni terapeutiche:

- Interventi psicologici di orientamento, sostegno e riabilitazione
- Psicoterapie individuali, di coppia, familiari e di gruppo
- Supporto psichiatrico e psicofarmacologico

A sostegno dell'utenza, l'associazione promuove:

- a. Iniziative di formazione ed informazione per garantire una condizione familiare di piena corresponsabilità della coppia attraverso percorsi volti a migliorare gli strumenti di comunicazione sociale nel superare atteggiamenti stereotipati e comportamenti discriminanti nei confronti dell'immagine e del ruolo delle donne.
Percorsi di educazione e di formazione alla cultura e ai comportamenti nella vita familiare e professionale volti a rimuovere ostacoli che, di fatto, costituiscono discriminazione diretta o indiretta attraverso la promozione e il sostegno di azioni positive tese a superare ed eliminare ogni forma di disparità o ogni situazione di svantaggio che limitino l'effettivo e pieno esercizio dei diritti alla persona.
- b. La tutela dei diritti dell'utente e dei suoi famigliari per ottenere una migliore politica sanitaria e una migliore legislazione nel settore sanitario e socio-assistenziale;
- c. Collaborare ed eventualmente promuovere ogni proposta scientifica, sanitaria, giuridica, etica che sia di almeno potenziale utilità all'utente ed alla sua famiglia e salvaguardi in ogni caso la sua persona fisica, psichica e morale

- d. Operare in qualunque modo venga ritenuto utile od opportuno per migliorare la posizione assistenziale, sociale e umana delle persone affette da disturbi psichici e/o da ogni altra forma di disagio a sfondo psico-sociale, di marginalità o di fragilità, nonché delle loro famiglie
- e. Offrire alle famiglie la possibilità di condividere i problemi vissuti quotidianamente, per superare l'isolamento causato dal disagio psichico e da ogni altra forma di marginalità dovuta a malattia;
- f. Assistere e sostenere i familiari e le persone con disagio psichico nella progettualità necessaria per gli interventi a medio e lungo termine, che implicino l'accesso a interventi complessi da parte del SSN, divenendo per loro un punto di collegamento e coordinamento nell'interlocuzione con i diversi servizi interessati alla presa in cura, evitando il più possibile la dispersione delle risorse, la burocratizzazione degli interventi, e favorendo invece sinergia, efficacia e reale coinvolgimento, consapevolezza e condivisione da parte del malato e della sua famiglia.
- g. Operare all'interno delle grandi organizzazioni (industrie, ditte, società, Enti Locali, ecc.) per favorire la conciliazione fra le esigenze produttive e la vita familiare, con particolare riguardo alla condizione femminile, al fine di facilitare la conciliazione fra esigenze di cura (infanzia, anziani non autosufficienti) ed esigenze di produzione. Operare all'interno dei contesti produttivi volti a migliorare gli strumenti di comunicazione sociale nel superare atteggiamenti stereotipati e comportamenti discriminanti, promuovendo e sostenendo i codici di comportamento, diretti ad identificare regole di condotta conformi alla parità a prevenzione delle molestie morali e sessuali negli ambienti di lavoro, volti a migliorare il clima e a prevenire fenomeni di emarginazione e di violenza, quali ad esempio mobbing, molestie, stalking occupazionale, ecc.),, sempre con particolare riguardo alle lavoratrici e ai soggetti deboli (extracomunitari, portatori di handicap fisico o psichico, ecc.)
- h. Sensibilizzare e prevenire, attraverso iniziative e progetti, al tema della violenza, degli abusi e dei maltrattamenti fornendo strumenti efficaci e risposte concrete alle vittime di tali dinamiche, offrendo loro sostegno e assistenza psicologica e legale a garanzia del diritto fondamentale alla libertà, alla dignità e alla sicurezza.

Per il raggiungimento delle finalità sancite nello Statuto l'Associazione si propone di:

1. Rappresentare un punto di riferimento sul territorio e collaborare con chiunque operi a livello pubblico e privato per la promozione della salute e per il miglioramento della qualità della vita, della persona e della famiglia di persone con disagio psichico o con problemi socio psicologici che determinino una temporanea o definitiva situazione di inferiorità intesa come scarsa contrattualità sociale e difficoltà a veder riconosciuti i diritti fondamentali di libertà, sicurezza, benessere, autodeterminazione, responsabilità;
2. Organizzare attività formative con specifici convegni, giornate di studio, seminari, dibattiti, conferenze e corsi;
3. Promuovere ed organizzare manifestazioni culturali quali attività teatrali, ludico-ricreative, mostre, feste, incontri, concerti, ecc.;

4. Sensibilizzare le istituzioni pubbliche e la comunità con interventi pubblici sul tema del disagio psichico e delle varie altre condizioni di fragilità, disagio psicologico e/o marginalità sociale;
5. Produrre materiale di varia natura, inerente le tematiche delle patologie psichiche e del disagio psicologico e di tutte le condizioni di disagio a sfondo psico-sociale;
6. promuovere corsi, giornate di studio e convegni con E.C.M. (Educazione Continua in Medicina) e formazione continua per gli operatori socio-sanitari
7. Offrire consulenza psicologica e legale specialistica in ambito penale e civile
8. Offrire consulenza aziendale, per quanto riguarda l'integrazione dei soggetti assunti in base alla legge 68/99 ed eventuali successive modificazioni e integrazioni, in materia di collocamento obbligatorio, ovvero per gli adempimenti di cui al Dlgs 81/2008 ed eventuali modificazioni e integrazioni, in materia di sicurezza sul lavoro, per quanto riguarda lo specifico attribuito alla competenza dello psicologo.

Art. 2

SOCI E ADERENTI

I soci sono:

- Fondatori
sono soci fondatori coloro che hanno partecipato alla fondazione dell'Associazione con la sottoscrizione dell'atto costitutivo e hanno diritto di veto. Versano annualmente la quota annuale, entro il 31 gennaio, stabilita dal Consiglio Direttivo, che per il 2011 è di 150€.
- Ordinari
 - versano annualmente, entro il 31 gennaio, la quota annualmente stabilita dal Consiglio Direttivo che per l'anno 2011 è di € 150.
 - devono aver compiuto il 25esimo anno di età
 - devono essere presentati da almeno due membri del Consiglio Direttivo.

Gli aderenti sono:

- Membri Onorari dell'Associazione:
Vengono ammessi su invito del Direttivo, per particolari meriti scientifici o civili, ovvero per donazioni liberali all'Associazione.
- Collaboratori dell'Associazione:
Vengono ammessi dal Consiglio Direttivo e collaborano, ognuno per le proprie competenze, alla realizzazione dei Servizi proposti dall'Associazione. Contribuiscono annualmente, entro il 31 gennaio, con un contributo che per l'anno 2011 è di € 50.
- Sostenitori dell'Associazione:

Persone fisiche, giuridiche e gli Enti o Istituzioni che, condividendo le finalità dell'Associazione, forniscono un sostegno economico alle attività della medesima. Il contributo parte da € 20 che da diritto ad una consulenza gratuita.

Le categorie degli aderenti non hanno diritto di voto e non godono dei diritti di elettorato attivo e passivo.

L'Associazione è aperta a tutti senza distinzione di razza, sesso, religione ed opinioni politiche e garantisce il rispetto dei più ampi principi democratici nell'adozione delle decisioni.

Art. 3

AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE

Per l'ammissione all'Associazione, nella qualità di Socio Ordinario, è necessario presentare richiesta scritta al Consiglio Direttivo dell'Associazione che provvederà entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, a ratificare o meno l'ammissione. Il diniego del Consiglio Direttivo dovrà essere motivato. Contro il rifiuto di ammissione è ammesso ricorso al Presidente entro 30 giorni, e la decisione finale spetta all'Assemblea dei Soci. In caso di silenzio del Consiglio Direttivo, la domanda dovrà intendersi accettata. La presentazione della domanda al Consiglio Direttivo deve osservare le seguenti modalità e indicazioni:

- 1) indicare nome e cognome, luogo, data di nascita, titolo di studio e professione, residenza;
- 2) Dichiarare di attenersi allo statuto dell'associazione e alle deliberazioni degli organi sociali;
- 3) Esprimere la propria motivazione alla collaborazione agli scopi associativi.

Art. 4

ACCETTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOCIO ORDINARIO

L'accettazione della domanda di ammissione da diritto immediato a ricevere la tessera sociale.

La decisione del Direttivo in merito all'accettazione o meno dei soci Ordinari, è insindacabile. Le dimissioni da socio vanno presentate per iscritto al Consiglio Direttivo.

Art. 5

DIRITTI E DOVERI DEI SOCI ORDINARI

I Soci Ordinari hanno diritto ad essere informati dei servizi dell'Associazione e delle manifestazioni indette dall'Associazione stessa e partecipano attivamente alla promozione e alla progettazione degli eventi.

I Soci Ordinari hanno diritto voto su qualunque argomento posto all'ordine del giorno nelle Assemblee e per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, per la

nomina degli organi direttivi dell'associazione e godono del diritto di elettorato sia attivo che passivo.

I soci sono tenuti:

- Al pagamento della tessera sociale
- All'osservanza dello Statuto, degli eventuali regolamenti interni e delle deliberazioni prese dagli organi sociali, comprese eventuali integrazioni della cassa sociale attraverso versamento di quote straordinarie.

I soci sono espulsi o radiati per i seguenti motivi:

- 1) Quando non ottemperano alle disposizioni dello statuto o del regolamento, ai regolamenti interni o alle deliberazioni degli organi sociali;
- 2) Quando si rendono morosi nel pagamento della tessera e delle quote sociali;
- 3) Quando in qualunque modo arrechino danni morali o materiali all'Associazione. Le espulsioni e le radiazioni saranno decise dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei suoi membri.

I soci radiati per morosità potranno, dietro domanda, essere riammessi pagando una nuova quota di iscrizione, senza altre formalità, se non quelle previste per le iscrizioni.

I soci espulsi con decisione assunta dal Consiglio Direttivo a maggioranza, non potranno essere riammessi.

Art. 6 ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci è momento fondamentale di partecipazione e di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione dell'Associazione ed è composta da tutti i Soci, ognuno dei quali ha diritto ad un voto. Le Assemblee dei Soci possono essere ordinarie e straordinarie, esse sono convocate con annuncio scritto esposto nella sede dell'Associazione.

L'assemblea ordinaria viene convocata ogni anno nel periodo che va dal primo gennaio al 31 marzo successivo. Essa:

- 1) approva le linee generali di attività per l'anno sociale;
- 2) procede alla nomina a maggioranza semplice delle cariche sociali alla scadenza del loro mandato;
- 3) elegge la commissione elettorale composta da almeno tre membri che controlla lo svolgimento delle elezioni
- 4) approva il bilancio consuntivo e preventivo

- 5) approva gli stanziamenti per le iniziative previste dallo Statuto;
- 6) delibera su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale;

L'assemblea straordinaria è convocata:

- 1) Tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo reputi necessario;
- 2) Ogni qualvolta ne facciano richiesta motivata almeno 2/5 dei soci;
- 3) Essa dovrà avere luogo entro 30 giorni dalla data in cui viene richiesta.

In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei soci. In seconda convocazione, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti, e delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti su tutte le questioni poste all'ODG.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto. Alla votazione partecipano tutti i soci presenti. Ogni votazione che indichi la scelta di persone, si svolge a scrutinio segreto.

L'assemblea tanto ordinaria che straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo; le deliberazioni apportate dovranno essere riportate su apposito libro dei verbali.

Art. 7 CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da tre a sette membri eletti dall'Assemblea per la durata di cinque anni.

Il Consiglio Direttivo eletto all'atto della fondazione dell'Associazione, resta in carica per due mandati consecutivi.

Ogni cinque anni l'assemblea ordinaria elegge il Presidente e gli altri componenti del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Vicepresidente, il segretario, il Tesoriere, e fissa le responsabilità degli altri Consiglieri in ordine all'attività svolta dall'Associazione per il conseguimento dei suoi fini sociali.

Il Consiglio Direttivo si riunisce, convocato dal Presidente o da 2/5 dei suoi membri, ovvero in date periodiche prefissate, almeno una volta ogni tre mesi.

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno uno dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al compimento degli atti fondamentali della vita associativa.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio direttivo deve:

- 1) redigere i programmi di attività sociale previsti dallo statuto sulla base delle linee approvate dall'assemblea dei soci;
- 2) Curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;
- 3) Redigere i bilanci
- 4) Compilare i progetti per l'impiego del residuo del bilancio da sottoporre all'assemblea
- 5) Stipulare tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
- 6) Formulare i regolamento interno dell'Associazione
- 7) Deliberare circa l'ammissione, la sospensione, la radiazione, e l'espulsione dei soci;
- 8) Favorire la partecipazione dei soci all'attività dell'Associazione

Art. 8 IL PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Associazione e cura il rapporto con le altre associazioni e organizzazioni private e pubbliche. Ha la firma sociale valida per qualsiasi operazione bancaria, di compravendita o di qualsiasi altra natura a nome dell'Associazione e presiede l'Assemblea dei Soci ed esercita tutte le funzioni demandategli dall'Assemblea. In caso di assenza o impedimento del Presidente, tutte le sue mansioni spettano al Vice-Presidente, ovvero ad altro componente dell'Ufficio di Presidenza nominato dal Consiglio Direttivo.

Art. 9 IL VICEPRESIDENTE

Il Vice-Presidente assume tutte le funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento dello stesso. Nel caso di impossibilità del Presidente di svolgere o delegare le sue funzioni, per grave malattia o morte, il Vice-Presidente indirà una riunione del Consiglio per la elezione del nuovo Presidente.

Art. 10 IL TESORIERE

Il Tesoriere provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese. Redige il bilancio preventivo e consuntivo; cura la tenuta dei documenti contabili e quanto altro inerente all'amministrazione finanziaria dell'Associazione, giovandosi dell'assistenza professionale del commercialista dell'Associazione.

Art. 11 IL SEGRETARIO

Il Segretario coadiuva il Presidente e rende esecutive le delibere del Consiglio. Redige i verbali dell'Assemblea dei Soci e delle riunioni del Consiglio Direttivo e l'aggiornamento

del Libro dei Soci. Provvede ad inviare le convocazioni delle Assemblee dei Soci e delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 12
SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre Associazioni operanti in identico o analogo settore, sentito l'organo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 legge 23 dicembre 1996 n. 662, salva diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

Lo scioglimento e quindi la liquidazione dell'associazione può essere proposto dal Consiglio Direttivo. La relativa delibera è approvata dall'Assemblea convocata con specifico ordine del giorno con voto favorevole di almeno tre quarti degli aderenti, sia in prima sia in seconda convocazione.

Con la stessa maggioranza devono anche essere deliberate le variazioni dello statuto.

Art. 13
REGOLE PER TUTTI I SOCI E GLI ADERENTI

Tutti i Soci membri dell'Associazione sono tenuti a seguire e rispettare le seguenti regole:

- Ogni Socio o aderente deve avvisare il Consiglio Direttivo ogni qualvolta intenda presentarsi a nome dell'Associazione;
- Ogni socio è tenuto al rispetto del Codice Deontologico dell'Ordine degli Psicologi nel rapporto con gli utenti.

LETTO E APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

In data 20 gennaio 2010

IL PRESIDENTE
Dott. Carla Anna Durazzi


Il Segretario
Dott. Anna Barracco



